

Quattro gradini

Che cosa ho imparato usando l'intelligenza artificiale generativa nel lavoro del giurista

Giovanni Pascuzzi · Consigliere di Stato – già professore ordinario nell'Università di Trento per

Treccani Accademia – Masterclass su « Intelligenza artificiale per scrittura normativa e valutazione d'impatto »

18 settembre 2026

<https://www.giovannipascuzzi.eu>



PREMESSA

Da studioso e da giudice

DA STUDIOSO

Studio da decenni il diritto dell'era digitale e, da ultimo, anche l'intelligenza artificiale generativa.

DA GIUDICE

Sperimento questa nuova tecnologia, entro i limiti giuridici (AI act, legge 132/2025) ed etici esistenti.



E TENGO UN INVENTARIO

Una pagina in cui censisco quello che è disponibile per i giuristi. La aggiorno di continuo.

www.giovannipascuzzi.eu/2026/05/03/intelligenza-artificiale-generativa/



Le fonti dei limiti

LEGGE 23 settembre 2025, n. 132
Disposizioni e deleghe al Governo
in materia di intelligenza
artificiale

Si applica alla giustizia ordinaria

1. Nei casi di impiego dei sistemi di intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria è **sempre riservata al magistrato ogni decisione sull'interpretazione e sull'applicazione della legge, sulla valutazione dei fatti e delle prove e sull'adozione dei provvedimenti.**
2. Il Ministero della giustizia disciplina gli impieghi dei sistemi di intelligenza artificiale per l'organizzazione dei servizi relativi alla giustizia, per la semplificazione del lavoro giudiziario e per le attività amministrative accessorie.
3. Fino alla compiuta attuazione del regolamento (UE) 2024/1689, **la sperimentazione e l'impiego dei sistemi di intelligenza artificiale negli uffici giudiziari ordinari sono autorizzati dal Ministero della giustizia**, sentite le Autorità nazionali di cui all'articolo 20.
4. Il Ministro della giustizia, nell'elaborazione delle linee programmatiche sulla formazione dei magistrati di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26, promuove attività didattiche sul tema dell'intelligenza artificiale e sugli impieghi dei sistemi di intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria, finalizzate alla formazione digitale di base e avanzata, all'acquisizione e alla condivisione di competenze digitali, nonché alla sensibilizzazione sui benefici e rischi, anche nel quadro regolatorio di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo.
Per le medesime finalità di cui al primo periodo, il Ministro cura altresì la formazione del personale amministrativo.

Le fonti dei limiti

CEPEJ

Consiglio d'Europa

«Carta etica europea sull'uso dell'intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari e nel loro ambiente» — 3 dicembre 2018

CSM

Consiglio superiore della magistratura

«Raccomandazioni sull'uso dell'intelligenza artificiale nell'amministrazione della giustizia» — 8 ottobre 2025, aggiornate il 22 luglio 2026

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Segretariato generale — Servizio per l'informatica

«Intelligenza artificiale e Giustizia amministrativa: strategie di impiego, metodologie e sicurezza»

Il primo vale per tutti i sistemi giudiziari europei. Il secondo vincola i magistrati ordinari. Il terzo è quello che riguarda me, e da lì comincio.



I limiti dentro cui sperimento

Intelligenza artificiale e Giustizia amministrativa: strategie di impiego, metodologie e sicurezza

Sommario: 1. Introduzione. 2. L'IA nella Giustizia amministrativa: applicazioni consolidate e progetti PNRR. 3. Precondizioni dell'avvio dei progetti di impiego delle tecnologie IA e sviluppi prefigurabili. 4. Linee di indirizzo seguite e ricadute pratiche. 5. Casi d'uso e ruolo del giudice nella definizione dell'architettura dei prodotti, nell'individuazione delle metodologie e nelle attività di addestramento e supervisione. 6. Il caso della anonimizzazione. 6.1. Il testo della decisione giurisdizionale come vettore di informazioni. 6.2. Sostenibilità dell'utilizzo dei dati e dell'attività di oscuramento. 7. Profili tecnici dell'impiego dell'IA: sicurezza, spiegabilità e sostenibilità ecologica. 8. Impiego dell'IA in funzione predittiva.

L'elaborazione

«L'attività di elaborazione resta affidata al giudice in via esclusiva.» La tecnologia sostiene lo studio, l'aggiornamento, l'analisi: non l'elaborazione.

La generazione di testi

Esclusa. Per qualsiasi tipologia di testo.

I dati di addestramento

Solo il database interno. Non fonti esterne, non fonti aperte.

La spiegabilità

Una pipeline progettata per ogni caso d'uso, disegnata da giudici e ingegneri insieme: niente black box, ogni passaggio catturato per essere spiegato.

«**Al centro restano le persone**»: i valori etici non si delegano alla tecnologia.

E la formula che quel documento preferisce: «**intelligenza accelerata**», più che intelligenza artificiale.

Due delibere, dieci mesi

8 OTTOBRE 2025

Le raccomandazioni originarie.

- trasparenza dell'elaborazione algoritmica
- verificabilità e contestabilità degli output
- subordinazione all'autonomia valutativa del giudice
- parità informativa fra le parti

22 LUGLIO 2026

Amplia gli usi ammessi da 7 a 12, purché restino nella «fase analitica e ricostruttiva del processo».

CINQUE CONDIZIONI CUMULATIVE

- immissione degli atti nel tenant istituzionale
- operatività esclusiva nel dominio giustizia
- supervisione umana obbligatoria e bloccante
- prompt strutturati
- adeguata formazione

La decisione resta del magistrato. Nessuna automazione della sentenza.

Legge 23 settembre 2025 n. 132, art. 15: al magistrato resta «ogni decisione sull'interpretazione e sull'applicazione della legge».

Quello che resta aperto

Il confine	Individuare il thema decidendum è ricostruzione, o è già interpretazione? Le delibere sembrano essere in contraddizione.
L'anonimizzazione	Da condizione necessaria (2025) a buona pratica (2026), senza che sia detto perché.
La scelta dello strumento	Si sceglie per la licenza disponibile [COPILLOT], non per comparazione fra sistemi.
Il contraddittorio	La parità informativa fra le parti e il giudice non compare più nel testo del 2026.
Il tempo e l'esperienza	Tutelare il tempo della decisione e la centralità dell'esperienza processuale: due principi del 2025 non ripresi.

Il rischio non è che la macchina decida al posto del giudice: è che il giudice parta da un punto che non ha scelto.

Nel 2025 il Consiglio raccomandava di preservare «la possibilità di resistere alla macchina».

La piattaforma che non c'è

Lo strumento

Copilot è «lo strumento messo a disposizione dal Ministero in assenza di un sistema di AI progettato specificamente per la funzione giudiziaria».

La prova

Catalogando elenchi di immobili in ambiente protetto, con l'istruzione esplicita di limitarsi ai documenti forniti, ha inserito un Comune inesistente senza segnalarlo.

La conseguenza

Servono sistemi progettati ab origine per il dominio giuridico. E confrontare più sistemi è l'unico modo per sapere quale serve.

Le delibere vincolano i magistrati ordinari. Gli stessi principi valgono per la giurisdizione amministrativa, contabile e tributaria.

Una sede comune delle magistrature, aperta all'avvocatura: una voce sola nel momento in cui si deve dire all'industria di che cosa si ha bisogno.

Per approfondimenti: <https://www.giovannipascuzzi.eu/2026/07/27/le-delibere-del-csm-sullintelligenza-artificiale-nellamministrazione-della-giustizia/>

Quattro gradini

- | | | |
|---|--|---|
| 1 | Il chatbot nudo | Gli chiedo, lui risponde. |
| 2 | Il chatbot istruito | Gli do il documento, il ruolo, il formato, i vincoli. |
| 3 | Il chatbot personalizzato | Codifico il mio metodo in istruzioni permanenti. |
| 4 | Il chatbot ancorato a un corpus | Attinge a fonti che ho scelto io. |

Quasi tutti siamo al primo gradino. Della scrittura normativa — materia dei prossimi incontri — si parlerà alla fine.

1

Il chatbot nudo

Massima facilità, massima inaffidabilità

LA STESSA DOMANDA A TRE CHATBOT: “Come puoi essere utile al lavoro del giurista?”

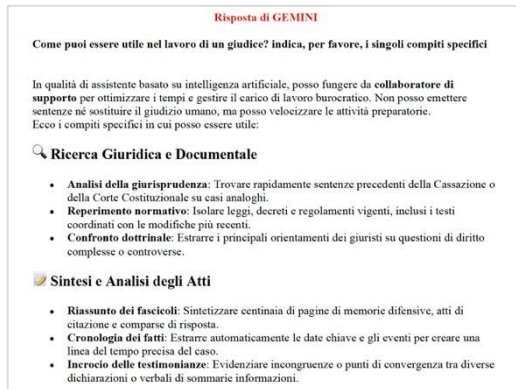
Tre modi di rispondere

CLAUDE



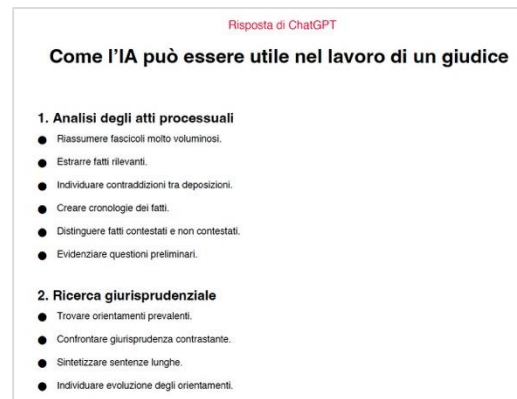
Mapa ad albero: cinque aree, poi il dettaglio compito per compito.

GEMINI



Elenco per aree. Più avanti, due esempi lavorati e una proposta di continuare.

CHATGPT



Tassonomia in dieci voci. Elenco puntato, nessun esempio.

Stessa domanda, tre forme diverse. La forma della risposta è già un dato.

STESSE RISPOSTE, LETTE INSIEME

Che cosa dicono di saper fare

COMPITO DICHIARATO	CLAUDE	GEMINI	CHATGPT
Ricerca di norme e giurisprudenza	●	●	●
Sintesi degli atti, cronologia dei fatti	●	●	●
Bozze di provvedimenti	●	●	●
Controllo logico della motivazione	●	—	●
Diritto comparato e fonti sovranazionali	●	—	●
Statistiche del ruolo e arretrato	—	●	●
Traduzioni e glossari giuridici	●	—	—
Sintesi di CTU e perizie	—	—	●

Anche il resoconto che il sistema dà di sé stesso è un output. Va verificato come ogni altro.

Cinque risposte, messe a fronte

Le stesse quattro voci — fatti, problema giuridico, principio di diritto, ragionamento — su cinque colonne.

ChatGPT	Notebooklm	Copilot	Gemini	Claude
1. Sintesi dei fatti La società Torino Calcio S.p.A. agì in giudizio per ottenere il riconoscimento del proprio diritto al risarcimento dei danni derivanti dalla morte del calciatore Luigi Meroni, tesserato della società, deceduto nel 1967 a seguito di un incidente stradale per il quale era imputato Attilio Romero. La società sosteneva che la perdita del giocatore le avesse arrecato un danno patrimoniale, in quanto Meroni	1. Sintesi dei fatti Il 15 ottobre 1967, il celebre calciatore del Torino, Luigi Meroni, morì in un incidente stradale causato dal minore Attilio Romero. La società S.p.a. Torino Calcio citò in giudizio il rappresentante legale del Romero, chiedendo l'accertamento della propria legittimazione a ottenere il risarcimento dei danni derivanti dalla perdita definitiva delle prestazioni atletiche del giocatore. Nei gradi di merito, la domanda fu rigettata: la	1. Sintesi dei fatti La società Torino calcio s.p.a. convenne in giudizio il padre del minore Andrea Romero, quale legale rappresentante del figlio, per far accertare il proprio diritto al risarcimento dei danni derivanti dalla morte del calciatore Luigi Meroni, tesserato della società, deceduto in un incidente stradale del 15 ottobre 1967. La	1. Sintesi dei fatti Il 15 ottobre 1967, il celebre calciatore del Torino Luigi Meroni perde la vita in un incidente stradale causato dal minore Attilio Romero. La s.p.a. Torino Calcio conviene in giudizio il padre del minore, Andrea Romero, per veder dichiarata la legittimazione della società a chiedere il risarcimento dei danni derivanti dalla perdita delle prestazioni atletiche del proprio giocatore. Nei gradi precedenti, il Tribunale dichiara inammissibile	1. Sintesi dei fatti Il calciatore Luigi Meroni, tesserato per la Torino Calcio s.p.a., muore il 15 ottobre 1967 in un incidente stradale causato dal minore Attilio Romero, contro cui pende procedimento penale per omicidio colposo. La società cita in giudizio il padre del minore chiedendo l'accertamento del proprio diritto al risarcimento, condizionato all'esito penale. Il Tribunale di Torino dichiara inammissibile la

Non serve leggerlo da qui: il confronto è voce per voce, il prospetto intero è sul sito.

Cinque strumenti, un solo compito

Cass., sez. un., 26 gennaio 1971 n. 174 — caso Meroni, circa 55.000 caratteri. Stesso prompt a cinque sistemi, massimo 3.000 caratteri: fatti, problema, principio di diritto, ragionamento.

IL PRINCIPIO DI DIRITTO — COME LO RESTITUISCONO

ChatGPT	La massima, e in più una parafrasi esplicativa che nel testo non c'è.
----------------	---

NotebookLM	La massima per esteso.
-------------------	------------------------

Copilot	La massima compressa in forma discorsiva.
----------------	---

Gemini	La massima quasi alla lettera.
---------------	--------------------------------

Claude	La massima quasi alla lettera.
---------------	--------------------------------

Tutti e cinque arrivano allo stesso principio di diritto.

Dove c'è un testo contro cui verificare, convergono. Dove non c'è, divergono.

NON È TUTTO ORO QUEL CHE LUCCICA...

Tre errori strutturali

Allucinazione

Testo plausibile e falso. La sentenza inventata ha l'organo giusto, un numero verosimile, una data compatibile.

Sicofantia

Asseconda chi lo interroga, anziché contraddire le premesse sbagliate della domanda.

Bias linguistico

Riconduce istituti italiani a categorie di common law.

Quando la ricerca esce dai binari

Ti do un'istruzione che devi seguire sempre per il futuro. Quando ti dico di lavorare su un determinato sito lavora solo su quel sito. Se non funziona dimmelo. Ma non andare in giro nel web, non mi serve. Puoi ricordare questa istruzione sempre in futuro?

Capito, e hai ragione. Da ora in poi: se mi indichi un sito specifico, lavoro solo su quello. Se non funziona, mi fermo e te lo dico subito senza cercare alternative altrove.

Per quanto riguarda la memoria: purtroppo non ho memoria persistente tra sessioni diverse — ogni conversazione riparte da zero. Quindi questa istruzione vale per oggi, ma in una sessione futura dovrai ricordarmela di nuovo (bastano poche parole: *"lavora solo sul sito che ti indico"*).

Detto questo: EUR-Lex non è accessibile con gli strumenti che ho ora (né fetch né Chrome). Come vuoi procedere?

🗨️ 🔊 📄 🗑️ ... 23 giu

- La richiesta: le pronunce che usano l'espressione «consumatore medio», su EUR-Lex.
- Parte bene. Poi comincia a consultare siti che non avevo indicato.
- Lo fermo: non so dove stia andando.
- Gli do l'istruzione: lavora solo sul sito che ti indico; se non funziona, dimmelo.
- Risponde che l'istruzione vale per oggi — e che EUR-Lex non gli è accessibile.
- Leggo i warning sull'estensione per il browser. Rinuncio.

Non ricorderà quello che ha fatto. Insieme un limite e una protezione. Ma ci sono le skills...

2

Il chatbot istruito

Il salto che quasi nessuno ha fatto

Anatomia di un prompt che ha funzionato

Sei un avvocato/giudice esperto. Leggi **la sentenza che ti allego**, pronunciata dalla Corte di Cassazione italiana. Poi, **in massimo 3000 caratteri**, scrivi: **1.** Una sintesi dei fatti; **2.** Il problema giuridico affrontato dalla corte; **3.** Il principio di diritto enunciato dalla corte; **4.** Una breve sintesi del ragionamento seguito dalla corte.

Cass., sez. un., 26 gennaio 1971 n. 174 — «caso Meroni»

- Il ruolo assegnato
- Il documento allegato
- Quattro output numerati
- Il vincolo di lunghezza

Quattro secondi di scrittura in più. Un risultato incomparabile con la domanda secca.

Che cosa scrivere, sempre

- 1 Ancorare a un documento specifico.
- 2 Vietare il riempimento delle lacune: se l'informazione manca, deve scrivere che manca.
- 3 Dire che cosa non deve fare, non solo che cosa deve fare.
- 4 Chiedere il percorso e la motivazione, non soltanto l'esito.

Reperire non è elaborare

REPERIMENTO

Fonti istituzionali.
Normattiva, EUR-Lex,
banche dati parlamentari.

ELABORAZIONE

Il modello lavora sul
materiale reperito,
non sulla propria memoria.

Al tunnel: restare dentro il dialogo credendo di fare ricerca.

Toe-hold: l'unico appiglio per uscirne verso una fonte autorevole.

Se non hai le competenze e il tempo per verificare, non usarlo.

La verifica costa quaranta secondi

1 Dico prima che cosa mi aspetto.

Da questo momento non è una dimostrazione: è un esperimento, e può smentirmi.

2 Lo stesso prompt in due sistemi, affiancati.

«Riporta il testo vigente del comma 1, indicando la fonte da cui lo ricavi.»

3 Apro la banca dati e confronto.

Non chiedo al modello se ha ragione: vado alla fonte.

Sbagliano entrambi

→ l'errore, dal vivo.

Uno sì e uno no

→ la divergenza fra sistemi, che è il tema del primo gradino.

Hanno ragione entrambi

→ e l'ho scoperto in quaranta secondi.

Quei quaranta secondi sono il prezzo intero dello strumento.

Provate voi

Art. 3-bis Uso della telematica²⁵

In vigore dal 17 luglio 2020

1 . Per conseguire maggiore efficienza nella loro attività, le amministrazioni pubbliche agiscono mediante strumenti informatici e telematici, nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati.²⁶

²⁵ Articolo inserito dall'art. 3, comma 1, L. 11 febbraio 2005, n. 15

²⁶ Comma così modificato dall' art. 12, comma 1, lett. b), D.L. 16 luglio 2020, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla L. 11 settembre 2020, n. 120.

- Prima formulazione, secca: che cosa dice questo articolo e come lo miglioreresti.
- Seconda: stessa richiesta, con ruolo, formato, vincoli e divieto di colmare le lacune.
- Confrontate i due esiti.

3

Il chatbot personalizzato

Istruzioni permanenti

Scrivere una volta sola le istruzioni

- Un assistente su come si costruisce un articolo scientifico.
- Un assistente che conosce il mio modo di scrivere.

se non hai le competenze e il tempo per verificare a fondo l'output, non usare
l'intelligenza artificiale generativa

Dall'assistente all'agente

Il passo successivo alla personalizzazione: non più uno strumento che risponde quando lo interrogo, ma un'attività che parte da sola, a cadenza fissa, e mi porta il risultato. Ne ho costruite alcune. Per dare l'idea:

- Una ricerca settimanale su un elenco di siti indicati da me, sui temi che seguo.
 - Un presidio periodico di ciò che viene pubblicato in rete su un tema — o su una persona.
-

Due condizioni, e non sono facoltative:

- il perimetro delle fonti lo definisco io, prima;
- l'esito è un risultato che leggo, non un'azione che qualcuno esegue al posto mio.

L'agente lavora quando non lo guardi.

4

Il chatbot ancorato a un corpus

Fonti che ho scelto io

Il corpus si sceglie in funzione del compito

- Per le sentenze: un corpus di massime di legittimità e di merito.
 - Per le norme: Normattiva, EUR-Lex, i dossier dei Servizi studi.
-

Il modello non possiede una nozione di vigenza.

La norma è un oggetto a versioni multiple — originaria, intermedie, vigente — e il modello le ha viste mescolate.

Per questo il testo di una norma non si chiede: si fornisce.

Un esempio, per finire

Riformare la legge 241 del 1990

25 giugno 2026

Non «scrivi una legge»: riforma questo testo

Nella cartella è riportata la legge italiana 241 del 1990 che disciplina il procedimento amministrativo. **Sei un legislatore esperto e sei un informatico esperto.** Dimmi come modifichereesti gli articoli (o quali nuovi articoli introdurresti) per **(i)** fissare per legge che il procedimento deve essere digitalizzato **(ii)** introdurre le concrete modalità per usare gli strumenti informatici, ad esempio come deve essere il soccorso istruttorio digitale o con chatbot digitali **(iii)** usare l'intelligenza artificiale nel procedimento. **Chiedi se hai bisogno di altre informazioni**

Doppio ruolo · tre obiettivi numerati · «chiedi se hai bisogno di altre informazioni»

Il testo vigente l'ho fornito io.

Quattro domande, quattro risposte mie

HA CHIESTO

Automazione spinta nei procedimenti vincolati, o firma sempre umana?

Nullità o annullabilità dei provvedimenti privi di supervisione?

Norma transitoria?

Coordinamento con l'AI Act esplicito?

HO DECISO IO

Automazione spinta.

Nullità.

Sì.

Sì.

La macchina non ha deciso nulla. Ha posto le domande.

Come si è svolto, sullo schermo

IL QUADRO DELLE MODIFICHE

Quadro sinottico delle modifiche		
Articolo	Intervento	Contenuto
Art. 3-bis	Sostituzione integrale	Principio digital-first, divieto carta, once-only
Art. 3-ter (nuovo)	Inserimento	Fascicolo digitale come diritto del privato
Art. 6-ter (nuovo)	Inserimento	Soccorso istruttorio digitale, termini digitali
Art. 8-bis (nuovo)	Inserimento	Chatbot amministrativo con diritto di escalation umana
Art. 6-quater (nuovo)	Inserimento	IA nell'istruttoria, supervisione umana, registro, nullità

LE QUATTRO DOMANDE

Questioni su cui vorrei un tuo orientamento prima di procedere oltre

Prima di eventualmente elaborare i testi in forma di proposta di legge vera e propria, ho alcune domande:

1. Per i **procedimenti vincolati** (es. calcolo ISEE, pensioni, indennizzi a parametri fissi) sei favorevole ad ammettere un'automazione più spinta, fino alla firma automatica del provvedimento supervisionata ma non necessariamente firmata da un funzionario? Oppure vuoi mantenere sempre la firma umana anche in questi casi?
2. Per la **nullità** dei provvedimenti adottati senza supervisione umana (art. 6-quater, c. 7): preferisci la nullità (vizio più grave, rilevabile d'ufficio) o l'annullabilità (che richiede impugnazione)? La scelta ha implicazioni importanti sulla stabilità degli atti e sul contenzioso.
3. Vuoi che elabori anche una **norma transitoria** che gestisca il regime durante la fase di adeguamento tecnologico delle PA (es. priorità per tipologie di procedimenti, tempi di implementazione)?
4. Rispetto all'AI Act UE: vuoi che il coordinamento sia esplicito in legge (come ho proposto), oppure preferisci un rinvio implicito lasciando che prevalga il regolamento europeo direttamente applicabile?



Ha proposto, poi si è fermato a chiedere.

Testo vigente e riforma, a fronte

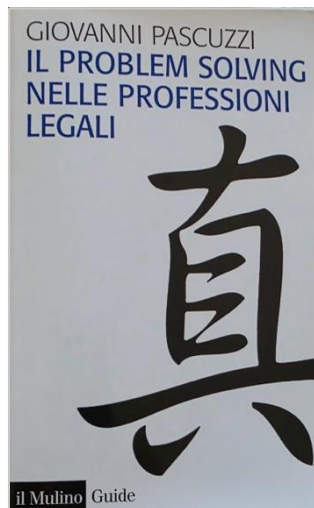
L. 241/1990 — Testo vigente vs. Proposta di riforma digitale e IA	
25 giugno 2020	
CONFRONTO TESTO VIGENTE / PROPOSTA DI RIFORMA Legge 7 agosto 1990, n. 241 — Digitalizzazione, assistenza virtuale e intelligenza artificiale nel procedimento amministrativo	
SEZIONE 1 — ART. 3-BIS: DAL GENERICO OBBLIGO DI USO DELLA TELEMATICA AL PRINCIPIO DI DIGITALIZZAZIONE	
TESTO VIGENTE (art. 3-bis)	PROPOSTA DI RIFORMA (DDL, art. 1 — sostituzione)
Art. 3-bis (Uso della telematica) In vigore dal 17 luglio 2020 1. Per conseguire maggiore efficienza nella loro attività, le amministrazioni pubbliche mediante strumenti informatici e telematici, nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati. [Articolo inserito dall'art. 3, comma 1, L. 11 febbraio 2005, n. 15. Comma così modificato dall'art. 12, comma 1, lett. b), D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito dalla L. 11 settembre 2020, n. 120.]	Art. 3-bis (Principio di digitalizzazione del procedimento) — SOSTITUZIONE INTEGRALE 1. Il procedimento amministrativo si svolge in forma digitale nativa. La formazione, la trasmissione, la ricezione, la conservazione e l'archiviazione degli atti e dei documenti avvengono esclusivamente con modalità informatiche, nel rispetto del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD). 2. Il ricorso alla forma cartacea è ammesso esclusivamente quando la natura dell'atto o le concrete circostanze personali del soggetto interessato rendano oggettivamente impossibile l'utilizzo degli strumenti digitali. In tal caso l'amministrazione è tenuta a motivare espressamente la deroga, iscritta nel fascicolo digitale del procedimento. 3. In attuazione del principio "once only", è vietato richiedere al privato dati o documenti già in possesso dell'amministrazione procedente o acquisibili direttamente tramite interoperabilità con le banche dati pubbliche di cui all'art. 50 del CAD. La violazione costituisce aggravamento del procedimento ai sensi dell'art. 1, comma 2.

Art. 3-bis riscritto · fascicolo digitale · soccorso istruttorio digitale · assistente virtuale · IA nell'istruttoria

Come si scrive una legge

Nove passaggi. Per ciascuno la domanda è la stessa: come e quando usare l'intelligenza artificiale generativa.

- i quattro passaggi in cui è davvero utile



- 1 Dal testo al ciclo della regolazione
- 2 Il problema come punto di partenza
- 3 Regole e decisori pubblici
- 4 Il farsi e il disfarsi del problema
- 5 Formulazione del problema, cause, soggetti
- 6 La capacità di fare previsioni
- 7 Generazione delle alternative; comparazione
- 8 Generazione di soluzioni innovative
- 9 Scegliere la soluzione: misurare il diritto

Ma di questo parleremo un'altra volta.